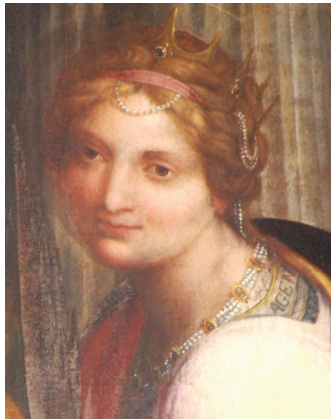




Pala del Salmeggia (XV sec.)

S. Ambrogio e S. Carlo (particolare)



S. Agnese (particolare)



CITTA' DI SEGRATE
Mappa degli antichi oratori



1.
Oratorio del Ss. CROCEFISSO
via Olgia
fraz. Lavanderie
(sec. XV)



3.
Oratorio di S. VITTORE
via Monzese
fraz. Rovagnasco
(sec. XIII-XV)



2.
Oratorio di S. AMBROGIO
via Trento
fraz. Redeceso
(sec. XVI)



4.
Oratorio di S. ROCCO
via Morandi
Segrate centro
(sec. XVII)

Chiesa di S. Ambrogio

Redeceso



PRO LOCO SEGRATE

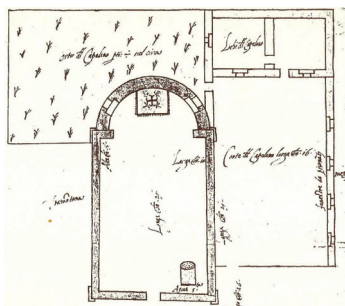
Sede legale via Radaelli, 36 - 20090 Segrate (Mi)
proloco@prolocosegrate.it - www.prolocosegrate.it
Tel. 366.4333399





Interno della chiesa (2010)

La chiesa di S. Ambrogio a Redecesio è l'ultima dei quattro Oratori presenti sul territorio di Segrate che viene restaurata (2010). Sono stati riportati così alla luce i vecchi intonaci decorati e il prezioso crocifisso ligneo. Su questa chiesetta di proprietà degli Umiliati poi passata al Seminario Maggiore di Milano non sono molti i documenti che la testimoniano. Una recente ricerca fa risalire la prima attestazione al 1258 in quanto dipendente della "Domus Portae Orientalis" di Milano. (Le "Domus Humiliatorum a Milano in Porta orientale. Primo censimento sec. XIII – XV." Tesi di laurea Dott. Chiara Tangari, 1998) Altre tracce si trovano negli atti delle visite pastorali del 1569 e del 1571, quando il Card. Carlo Borromeo esortò gli abitanti a ingrandire la chiesa in modo che sia capace



di provvedere al bisogno delle anime. Altre tracce si riscontrano nelle carte topografiche (sec.XVI - XVII) della Curia arcivescovile di Milano in cui è disegnata l'unica pianta antica pervenutaci. La pianta della chiesa era accompagnata da

tetto) una nave sola. La cappella è in una volta senza Capo cielo... ha due finestre una verso tramontana et l'altra verso mezzo di... non vi è campanile, ma la campana posta sopra la porta a ponente della pianta si vede che confina con il cimitero". Si è narrato anche dell'esistenza di un cunicolo di collegamento tra la chiesa e la cascina Fra di Sesto appartenuta agli Umiliati, ma durante i recenti restauri e i lavori del nuovo insediamento abitativo dietro la chiesa non ne è stata trovata traccia.



La Chiesa in una cartolina del 1925.

La chiesa presenta una facciata a cuspide con lesene laterali che danno un risalto verticale. Sopra la porta, in una lunetta, si trovano tracce dell'antico affresco che raffigurava S. Ambrogio con la tiara e i simboli pastorali. Sul fianco destro una serie di contrafforti e sulla parte sinistra la base del campanile.

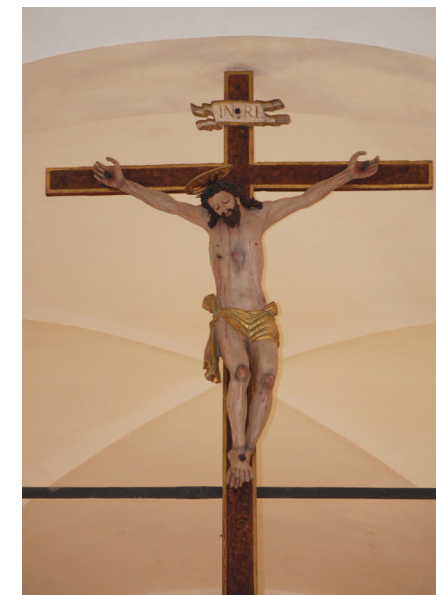
L'interno è affrescato con dipinti che riproducono rivestimenti marmorei solo nella parte absidale, in due ovali vengono raffigurati delle figure di angioletti, del 1700. Alla visita pastorale del 1607 effettuata da Ottaviano Baronio per conto di Federico Borromeo risultava dotato, sul suo unico altare, di una icona di avorio con immagini della Beata Vergine Maria, di S. Ambrogio e di S. Giovanni. Successivamente, nei primi anni del seicento, per adeguare l'arredo sacro del piccolo oratorio alle regole emanate da S. Carlo Borromeo, in luogo dell'icona fu collocata sopra l'altare, incastrata in una cornice lignea, una bellissima pala (1607) attribuita in un primo tempo al Luini poi alla cerchia di Carlo Francesco Nuvolone. I restauri effettuati nel 1985 hanno consentito di mettere in luce nella parte bassa a destra la firma dell'autore: Enea

Talpino detto il Salmeggia, nato attorno al 1546 -1558 a Salmezza di Nembro in provincia di Bergamo, morto nel 1626, considerato il "Raffaello bergamasco", e la data. (AENEA.../B..../M....) Le ultime cifre della data sono andate perse in seguito a un incendio dell'altare. Il quadro, olio su tela, misura cm 327x 210, rappresenta la Madonna con Bambino e i santi S. Ambrogio, S. Carlo, Santa Agnese (identificata per la presenza sul collo della veste della scritta AGENS) e S. Giovanni Battista.



Nel 1867 Redecesio e la chiesetta, di proprietà del Seminario Vescovile, sono incamerati dal Demanio nel neo Regno d'Italia e venduto ai privati (Cav. Marco Paletta a cui viene intestata l'omonima piazza).

Curiosamente la torre campanaria non si eleva a fianco dell'oratorio ma è costituita da un campaniletto a vela collocato in cima all'adiacente Cascina Pellegatta, proprietaria fino al 2010 anche della chiesetta.



Nel 2010 la chiesetta è ceduta al Comune di Segrate che inizia un progetto di recupero complessivo, riportando alla luce gli antichi affreschi settecenteschi delle pareti interne dell'abside e l'antico crocifisso ligneo.